Anno XVII - N. 2 (Conto corrente colla Posta) Domenica 11 Gennaio 1914

Abbonamento annuo L. 2 la copia. — Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4.60, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 3 circa. PAGAMENTO ANTICIPATO

La Nostra Bandiera

— Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice —

Direzione e Amministrazione del giornale in VIA TREPPO N. 1, UDINE

Una copia in gruppo L. 0.03

COSÌ NEGLI STATI UNITI...

I giornali di questi giorni stampano che, Domenica 4 Gennaio, il segretario di stato per gli Esteri degli Stati Uniti d'America Bryan è uscito in questa preghiera a Dio:

«Prego il Signore ad aiutarci a fare tutto il necessario perchè il nostro governo non debba dichiarare la guerra al Messico. Non v'è bisogno che i nostri uomini debbano morire trapassati dalle armi. Gli uomini devono vivere per il bene del paese».

Così negli Stati Uniti d'America si invoca Dio per la grandezza e la prosperità della nazione. E noi in Italia? Quando è che sulle labbra di uno dei nostri uomini di governo fiorisce il nome di Dio? Quando è che da Dio si vuole la grandezza, la prosperità della patria? Purtroppo, mai.

I soprusi continui che si commettono attualmente nella provincializzazione della scuola, l'autorità sconfinata concessa ai consigli provinciali scolastici, asserviti pecorilmente al governo ed alla setta sono un indizio di quanta guerra si faccia a ciò che può riguardare Dio.

Il progetto di legge poi sulla precedenza del matrimonio civile al matrimonio religioso, che sarà presentato alla Camera il giorno 3 febbraio, dimostra come la guerra a quanto è santo non è che al principio. E l'on. Sacchi, ministro ai lavori pubblici, non ha timore di affermare che il pensiero laico, vuol dire, pensiero ateo, senza Dio, *cioè. Sono giuochetti di parole ai quali non ci prestiamo più.*

* * *

Di fronte a tanti malanni che resta al popolo italiano? Resta il pensiero espresso da Bryan come chiusa della sua preghiera: «Gli uomini devono vivere per il bene del paese». *Non per le lotte di casta o di classe, ma per il paese. Con una mirabile unità di pensiero e concordia di lavoro noi dobbiamo lavorare alla conquista di quegli ideali, che sono poi la vera tutela dei nostri interessi e della nostra libertà.*

E siccome non vi può essere libertà vera, là ove non è Dio, perchè la libertà è frutto di scienza sconfinata e di dominio su tutto, così non avremo mai vero benessere nel popolo, se al popolo viene tolto Dio.

E noi dobbiamo condurre Dio nelle nostre case, nelle nostre famiglie nelle nostre società con un lavoro intenso di propaganda e di organizzazione. Il popolo istruito e organizzato difenderà i propri diritti, compierà tutti i propri doveri, migliorerà sè stesso intellettualmente ed economicamente e sarà così forte da potersi imporre a chi lo rappresenta e da saper fare sì che sia rispettata la propria volontà. Abbiamo in Italia un popolo di credenti e vogliamo che la nostra fede, che le nostre memorie più care siano rispettate.

Così, e solamente così, il popolo italiano potrà sorgere a vera grandezza: noi dobbiamo vivere per il nostro paese.

L'esempio del popolo belga, che, da quando ha saputo rivendicare i propri diritti e far rispettare la propria volontà e conquistare la libertà vera e vivere per essa e con essa, è salito anche a grande floridezza economica, ci sia di stimolo nel lavoro che ognuno di noi deve compiere in quest'ora difficile.

Questo è il compito di ogni vero italiano.

«Preghiamo il Signore ad aiutarci ed a fare tutto il possibile perchè il nostro governo non faccia la guerra alle nostre libertà: noi dobbiamo vivere per il nostro paese».

MIT-ZEIT.

In giro pel Mondo

ESTERO

Una banca di miliardari. — Tre grandi miliardari americani si sono accordati per riunire varie banche potenti allo scopo di concedere danari a prestito agli operai ad interesse molto modesto.

24.000 persone giustiziate in un anno! — Nella provincia di Tse-Scinen (Cina) nel 1913 sono state giustiziate più di 24.000 persone, nella maggior parte ladri.

Una slitta in un burrone. — Nella Vallata Kunach (Germania) una slitta, montata da sette persone è caduto in un precipizio. Tutti i viaggiatori rimasero uccisi.

Gli effetti dell'alcool. — A Parigi la signora Enrichetta Rouillon lasciò il tetto coniugale e si rifugiò a Bagnolet, stanca dei maltrattamenti che le faceva subire il marito. Sabato sera il marito raggiunse la moglie, che si trovava in compagnia del fratello, dopo una vivace discussione il marito colpì con una coltellata la povera donna. Il cognato volle interporsi, ma il bruto voltosi contro di lui gli inferse un colpo tale che gli asportò l'occhio destro. Il disgraziato rotolò a terra e la moglie si diede alla fuga. Fu inseguita dal marito. Questi si imbattè in un caporale del 166. fanteria che passeggiava colla fidanzata e credette di conoscere in essa la sua sposa. Allora si precipitò contro il caporale e lo colpì con tre coltellate alla gola. Il forsennato è stato arrestato. Ii tre feriti sono in istato disperato.

Cade da seicento metri. — L'aviatore inglese Thornehy, a Londra, cadde da 600 metri di altezza. L'aeroplano si spezzò e l'aviatore non rimase neppure ferito.

Minatori italiani sepolti. — A Roccibruna vicino a Monaco (Nizza) per l'improvviso scoppio di una mina rimasero sepolti sotto una frana numerosi operai.

Il minatore italiano Antonio Gori è stato estratto cadavere. Due altri, Umberto Chiappa, di 30 anni e Domenico Bracco di 28, sono stati estratti gravemente feriti, ma i medici sperano di salvarli.

Sotto le macerie si trovano altri operai, fra i quali Gastone Gennari e Francesco Grazioli, che non hanno potuto ancora essere estratti per timore di una nuova frana.

Ancora una frana. — A Parigi, nella via San Domenico e Costantino, nei lavori della ferrovia metropolitana, il terreno è sprofondato. Vi lavoravano 30 operai. Quattro operai rimasero sepolti.

Si doma col sangue. — In una prigione al Cairo d'Egitto è avvenuto un ammutinamento fra i prigionieri, che le guardie tentarono reprimere arrestando vari carcerati. Un detenuto ha colpito un guardiano e questo è stato il segnale dell'attacco. Allora fu sfondato il cordone di guardie, le quali, salite su un muro fecero dapprima fuoco a salve senza risultato; quindi spararono sui detenuti uccidendone quattro e ferendone altri cinque. L'ordine ha potuto allora essere rapidamente ristabilito.

I bambini italiani a Basilea. — A Basilea, per iniziativa dell'opera Bonomelliana, si fece l'albero di Natale per i bambini degli operai italiani. Vi presero parte 500 bambini e una folla immensa e la festa conservò uno schietto carattere di italianità.

Il ministro di S. Giuliano a Vienna. — Prossimamente il nostro ministro degli esteri on. Di San Giuliano si recherà a Vienna per una visita a quel ministro degli esteri conte Berchtold. Si dà a questa visita grande importanza politica.

Enwer bey ministro della guerra. — Il famoso colonnello Enwer bey è stato nominato ministro della guerra della Turchia. Questa nomina lascia vedere nella Turchia mire bellicose. Noi poi italiani sappiamo quanto Enwer bey ci odi.

Venizelos a Roma. — E' partito da Atene alla volta di Roma il presidente del Consiglio dei ministri Venizelos.

ITALIA

Appena sposato muore. — Ad Ospitale nel Cadore certo Giosuè Buoschi appena sposato la diciasettenne Bochera Anna, nel recarsi alla stazione, sdrucciolando pel ghiaccio, scivolò, andò a battere il cranio sul selciato e poche ore dopo moriva.

Un quadro prezioso rubato — A Novalese nell'alto Val d'Aosta i ladri penetrarono nella Chiesa e rubarono un quadro preziosissimo del Nuben, rappresentante l'adorazione dei magi.

Soldati evasi dal carcere — Dal carcere militare di Caserta sono fuggiti, forzando una serratura quattro militari, cioè Giovanni Piazzoni di anni 25, da Carrù (Cuneo), condannato a cinque anni e dieci mesi di reclusione; Angelo Fetra, condannato ad otto anni di reclusione; Ugo Parisi di anni 21, da Firenze, condannato ad undici anni di reclusione; Leone Zanga di anni 26, da Cene (Bergamo), condannato a tre anni e quattro mesi di reclusione.

Al Manicomio di Bologna — Fu trasportato quel tal soldato Masetti che al tempo della guerra libica attentò alla vita del colonello Stroppa a Bologna.

Mezzo milione per un ospedale — Ad Alessandria la signora Luigia Bogliani ved. Borsalini ha lasciato, morendo, mezzo milione per l'ospedale civile.

Disceso nel Vesuvio — A Napoli, l'inglese Federico Burlingher il 21 dicembre è disceso nel cratere del Vesuvio. Scese giù con tre guide fino a 330 metri. Vi rimase 20 minuti fra un calore e un fumo d'inferno, e prese varie fotografie.

Nuovo ordine cavalleresco — Si dà oramai come sicura la fondazione, in Italia, di un nuovo ordine cavalleresco. Si chiamerebbe «*Stella d'Italia*» Le decorazioni di questo ordine si darebbero a tutti quei sudditi libici che si sieno specialmente distinti in opere di devozione e di contributo alla affermazione del nostro dominio, o che contribuiscano alla prosperità della Colonia.

L'onorificenza potrà essere data eventualmente anche a cittadini italiani per speciali benemerenze coloniali.

Vecchia fra le fiamme — A Livorno la vecchia Maria Tancelli, di anni 67, venne investita dalle fiamme che le si appiccarono alle vesti, mentre si scaldava. Morì miseramente.

Un operaio sotto una frana — Sulla ferrovia, in costruzione, Fossano-Mondovì ceva un operaio, certo Perucca Bartolo goncino fu sepolto da una frana cadutagli improvvisamente sopra. Morì poco dopo.

Un disastro ferroviario — In Sicilia, fra le stazione Nagura e Donnafugata, un treno passeggeri, causa una frana di un argine, precipitò nel torrente sotto stante. Si hanno gravissimi danni al materiale, quattro impiegati ferroviari sono rimasti leggermente feriti, e l'unico passeggero che viaggiava rimase illeso.

Funerale senza morto — A Napoli, all'ospedale militare, è morto certo Alfonso Anena. La famiglia dispose per il funerale con una certa solennità. Quando il corteo funebre con la banda musicale e una lunga fila di parenti in abito nero era per avviarsi al Cimitero venne comunicato segretamente alla famiglia una disposizione della direzione dell'ospedale che vietava il trasporto del cadavere, perchè essendo morto di idrofobia, il corpo doveva restare a disposizione dei sanitari per le ulteriori constatazioni. La famiglia del defunto non credette però di rimandare le esequie e fece il funerale senza il morto. Nessuno seppe nulla.

IN MARCIA

Il secondo convegno giovanile friulano

A Seveglìano si inaugura il Circolo

Don Giovanni Marcon può essere contento: la festa di inaugurazione del Circolo Giovanile Contardo Ferrini fu più solenne di quanto potevasi aspettare. E non poteva non essere così: là c'era la benedizione del Signore. Al mattino tutti i giovani del nuovo Circolo l'avevano implorata quella benedizione accostandosi ai Ss. Sacramenti con pietà esemplare.

Alle 9 arrivano i rappresentanti delle varie parrocchie della forania di Palma. Per la cronaca notiamo che mancavano non giustificando l'assenza, le parrocchie di Ontagnano, Santo Stefano, Trivignano. Complessivamente sono circa 150 giovani che si raccolgono nella sala tutta linda e pulita del Circolo per la prima riunione.

Parla primo Don Marcon dicendosi felice che Seveglìano sia stata così onorata. Il Presidente del nuovo Circolo sig. Santo Tiussi, manda un saluto agli ospiti e assicura corrispondenza da parte dei giovani di Seveglìano a tutte le feste usate loro. Don Pagani a nome della Federazione dà il saluto augurale al nuovo Circolo e dichiara aperta la seduta cedendo subito la parola al maestro Luigi Pussini per il primo tema: *Programma di vita di un Circolo.*

Il maestro Pussini parla con parola piana, franca e convincente e con logica stringente del programma di azione che deve esplicare un Circolo.

Per conoscere — egli dice nella sua lezione del mattino che poi continua anche nel pomeriggio — per conoscere quale possa essere il programma di un Circolo giovanile occorre fissarne bene lo scopo. Così fissato lo scopo di un Circolo verrà che il Circolo stess deve lavorare a formare le coscienze del popolo, a creare degli apostoli delle nostre idee religiose ed economiche sociali, a diffondere la buona stampa coronando tutto con opere squisite di carità o con divertimenti onesti od educativi.

Il maestro Pussini è vivamente applaudito e la sua conferenza limpida, ne siamo certi, produrrà ottimo frutto fra i giovani che l'hanno ascoltato attentissimi.

La prima riunione è tolta: si forma il corteo e, preceduti dai soci della Società Operaia col vessillo tutti i giovani si avviano alla Chiesa per la Messa solenne. Pei soci del nuovo Circolo Giovanile vi sono i posti riservati sul presbiterio, tutti gli invitati assistono da banchi loro messi a disposizione nella Chiesa. Incomincia la Messa, la chiesa è stipata e al Vangelo D. Pagani, colta occasione del Vangelo dei Ss. Innocenti che si leggeva nella Messa, lo spiega mostrando quanti uso Erode perseguitano oggi la nostra gioventù e confortando poi tutti perchè un Angelo veglia su tutti ed è il nostro movimento cattolico, il quale specialmente per la gioventù, è il vero angelo tutelare.

Dopo la Messa si ricompone il corteo che sfila fra il popolo ammirato e ammirante e i giovani si raccolgono in più che 90 a fraterno banchetto. Non mancano naturalmente i brindisi. Don Marcon, il Presidente Santo Tiussi, Pietro Amadio Dal Toso, il maestro Pussini, Danielis di S. Maria, D. G. Pagani parlano applauditissimi: l'inno alla democrazia cristiana risuona sotto le volte della sala, chi non lo sa lo impara alla prima strofa, lo canta ed è giulivo.

E a luogo poi la seconda riunione. *Pietro Amadio Dal Toso* dice del *dovere per un giovane di essere organizzato.*

La virtù, il proprio perfezionamento intellettuale, i problemi politici, la questione economica esigono che un giovane si unisca ad altri e tutti uniti si ottenga quanto ad un individuo isolato è negato.

Le parole convinte e piene di fuoco di Dal Toso sono applauditissime e il Parroco invita tutti a mettere in pratica gli insegnamenti avuti essendo uomini e lavorando da uomini.

E il corteo si ricompone e si torna alla Chiesa ove la benedizione di Gesù è suggello ai propositi fatti, è stimolo al lavoro continuo e generoso.

Dobbiamo fare commenti alla festa di Seveglìano? Crediamo proprio non sia il caso. Diciamo solo però che anche là dove il terreno pareva più refrattario si è costituito un Circolo e costituito così che il Circolo vivrà e prospererà meravigliosamente. Sappiamo che i giovani amici di Seveglìano hanno già tracciato un vastissimo programma di lavoro: ci congratuliamo con loro e li proponiamo alla imitazione degli amici friulani.

CARLINO

Al lavoro

I giovani del nuovo Circolo Giovanile si sono riuniti il giorno dell'Epifania. Don Pagani ha loro spiegato la base dello Statuto e si è tosto costituita una Commissione provvisoria per vedere se sia il caso di celebrare con qualche solennità la inaugurazione del Circolo stesso.

MARANO

I simpatici Maranesi

I simpatici maranesi aderendo all'invito del loro cappellano Don Mattia Michelizza si adunano a quando a quando e, sebbene non di nome, pure di fatto può dirsi già costituito un Circolo Giovanile. E siccome a Marano le cose o si fanno e si fanno bene o non si fanno, così quei giovani pieni di entusiasmo e di vita hanno deciso di provvedersi di un locale nel quale potersi ritrovare nei giorni di festa e istruirsi con buone letture e con conferenze.

Bravi giovanotti!, avanti sempre, memori della grandezza e dello splendore della vostra Marano, crescete e formatevi figli non indegni.

CORNO DI ROSAZZO

Il primo seme

Mercoledì sera Don Pagani parlò a un gruppo di giovani che lo ascoltarono attentissimi. Disse dei gravissimi problemi che si presentano attualmente nella nostra vita e del bisogno quindi che il nostro popolo sia istruito ed educato e organizzato per migliorare sè stesso. Si diffuse parlando di una organizzazione di piccoli proprietari per la tutela dei propri interessi e incitò tutti ad unirsi ed a studiare il miglioramento di sè stessi economico e morale.

Don Pagani promise a quegli ottimi giovanotti di tornare presto e siamo sicuri che il lavoro iniziato porterà ad ottimi risultati.

NIMIS

Un convegno per il giorno 25

Al 25 corr. mese a Nimis avrà luogo un Convegno giovanile per le parrocchie di Artimis (con Racchiuso, Forame, Clap, Panus, Subit, Prossenicco, Platischis, Montemaggiore), Tarcento (con Coia, Sammardenchia, Tomeais, Stella, Ciseriis, Villanova, Lusevera, Pradielis, Cesariis, Collerumis, Loveniano), Sedilis, Savorgnano del Torre, Segnacco (con Collalto) e Nimis (con Ramandolo, Torlano, Chialminis, Taipano, Monteaperta, Montegnato, e Cergneu).

Il Convegno promette sin d'ora di riuscire ottimamente. Vi si tratteranno i temi importantissimi:

Programma d'azione di un Circolo.

Organizzazione ed emigrazione.

Possiamo assicurare anche l'intervento dell'avv. G. Benvenuti di Treviso, presidente del Consiglio reg. veneto della G. C. I.

Agli amici il lavoro preparatorio, sì che tutto riesca bene.

BUIA

I giovani a convegno

I giovani delle parrocchie di Buia (San Stefano), Buia (Madonna), Maiano, Susans, Pers, Mels, Vendoglio, Treppo Grande, Colloredo di M., Lauzzana Giovedì 22 corr. a Buia S. Stefano si raduneranno a convegno. Verranno trattati da competentissimi oratori due argomenti della massima importanza per quella plaga: *Il dovere dell'organizzazione e organizzazione ed emigrazione.*

Noi ci auguriamo e siamo certi che l'augurio sarà realtà, che il Convegno riuscirà ottimamente.

BAGNARIA ARSA

Circolo Giovanile

Il nostro amatissimo parroco sac. Giuseppe Menossi dopo di aver trionfalmente terminato il suo ingresso nei quattro paesi di questa parrocchia, lanciò l'idea nobile e paterna di voler vedere la gioventù di Bagnaria strettamente unita in circolo giovanile.

Domenica sera invitati in canonica intervennero ben 45 giovani contenti e volenterosi di stare uniti col novello giovane parroco di condividere le sue idee di unione e concordia nel paese di Bagnaria Arsa, di rendere solenni le sacre funzioni con una cantoria e di ispirare i loro santi ideali coi più nobili sentimenti di amore di Dio della famiglia e della patria.

A conferma di questa bella idea tutti i capi famiglia di Bagnaria Arsa, entusiasti che un semplice invito coronato dall'affetto già sprigionato verso il loro pastore, avesse così solennemente iniziato una unione tanto importante. L'indomani si recarono in corpore in canonica a ringraziare il loro pastore e a dire che più che le conferenze ed i ritrovi vale lo spirito di sacrificio al quale ella è sempre disposto; e che essi lo asseconderanno con tutte le loro forze.

Alcuni giovani.

SAVORGNANO DEL TORRE

L'esito della Pesca di Beneficenza

La festa di beneficenza non poteva avere migliore riuscita. Anche il tempo, che nei giorni della vigilia era minaccioso, parve contribuire a modo suo al simpatico e nobile fine della Pesca; così che la giornata fu delle più splendide e miti d'inverno. Il concorso dei forestieri fu non solo straordinario, ma enorme: Savorgnano mai altro vide tanta gente, ed il Comitato non avrebbe potuto lusingarsi di vedere così coronati i suoi sforzi.

E' naturale che la festa non fu benefica solo per gli organizzatori; ma prima e sopratutto per gli osti, che fecero affaroni, e tennero alto il buon nome dei vini di Savorgnano.

La Pesca si presentava superba in un padiglione comodo e di buon gusto. Alla vendita dei biglietti erano addette signorine maestre del paese e vicinato, che con abnegazione e gentilezza tutta propria disimpegnarono il non grato ufficio. I biglietti andarono a ruba: e certamente sarebbero stati finiti la sera stessa del 27, se l'incendio Sbuelz — di cui deste relazione sul giornale — ed il freddo della stagione non avessero consigliato di sospendere la vendita assai per tempo. Furono poi finiti il giorno di capodanno.

Bene, anzi ottimamente la Banda di Cassacco, che nei suoi concerti diede prova non comune di profitto, affiatamento e buon gusto d'esecuzione per il breve tempo da cui è sorta. Ai cari giovani ed al bravo maestro Blasig un grazie ed un plauso cordiale.

Il ricavato lordo della Pesca s'avvicina alle mille lire, che dovranno però coprire un passivo non indifferente, dovuto sostenere dal Comitato promotore per l'acquisto dei principali premi (macchina da cucire, bicicletta), minuterie, spese di stampa, d'organizzazione, banda, ecc.

Come sempre vi furono i favoriti ed i negletti dalla fortuna: e per conseguenza i contenti e malcontenti. Va dato però speciale encomio al Comitato per la scrupolosa attenzione d'evitare anche l'ombra di favoritismi o parzialità: della Pesca di Savorgnano nessuno potrà riportare se non la migliore impressione per l'equità, pel buon ordine e pel numero veramente straordinario di premi, che raggiunsero quasi il 2 per cento. Fu anzi questo il motivo che, congiunto alla immensa ressa di giuocatori e vincitori, potè un po' ritardare o dar motivo a qualche lagno nella consegna dei premi, sopratutto quando trattavasi di piccoli oggetti: fuori di ciò nessun incidente.

I più fortunati furono Patriarca, Valle di Reana: quadro dell'Arcivescovo (Madonna degli Olivi del Barabino); Comelli, Zompitta: bicicletta (la vinse con 30 centesimi!); Cussigh, Savorgnano: macchina da cucire; Martini, Savorgnano: quadro ad olio di T. Gori; Vescovo, Marsura di Povoletto: agnello; N. N. Ravosa: buccole d'oro; ecc. ecc.

Non mancò la nota esilarante nei vincitori di numeri riservati, che videro appagata la loro ansiosa aspettativa con una bambola, ed un orologio da bambini, vinto (dico poco!) da sei giuocatori. Sorprese dell'urna!

Ora al movimento inusitato è ritornata in paese nuovamente la calma, che il freddo rende anche obbligatoria. Speriamo che il gelo non durerà lungamente intenso; e che l'animo dei Savorgnanesi sarà sempre desto e pronto al lavoro.

Il senatore Enrico Poggi, giureconsulto di grido, diceva in Senato: «*Morigeratezza e virtù senza fede e senza pensiero di Dio sono nomi vani fra gli uomini, frutto più di temperamento che di savia riflessione e durano e si modificano in ragione di esso*».

Giangiacomo Rousseau (1712 - 1778) il filosofo incredulo precursore della Rivoluzione francese, scriveva: «*L'oblio di ogni religione conduce all'oblio dei doveri dell'uomo*».

MARTIGNACCO
Le erogazione della Cassa Rurale

Domenica alle 4 pom. ebbe luogo la seduta del Consiglio della locale Cassa Rurale di depositi e prestiti di Martignacco. Dopo aver trattato degli oggetti di ordinaria amministrazione il Consiglio ad unanimità propose ed approvò le seguenti erogazioni degli utili del 1912 passato anno:

Scuola popolare di disegno L. 250 — Cucina economica L. 150 — Biblioteca popolare L. 50 — Sottoscrizione per una lapide in memoria dell'alpino Zuliani Remigio morto nel combattimento di Ettangi L. 50 — Scuola dei cestari L. 50 — Sottoscrizione pro erigendo Asilo Infantile L. 50. — In questi giorni poi sappiamo che alla locale biblioteca popolare è pervenuto dalla signora Lucia Canali-Stringher un vaglia di L. 20 per acquisto di libri.

RIGOLATO
Il 18 Gennaio

Splendida, senza dubbio, vuol riuscire quest'anno la tradizionale festa del S. Bambino, che avrà luogo il giorno 18 corr. domenica terza di gennaio; poichè oltre alla consueta solenità religiosa, avrà pure luogo una pesca di beneficenza per l'Asilo infantile.

Una pesca magnifica, nella quale oltre ad una splendida macchina da cucire a pedale, una graziosa cucina economica, una ricca credenza con vetrina, qualche botticella di buon vino, un vispo agnello, due lucenti secchie in rame con cerchio di bronzo, vi hanno pure ricchi doni di persone distinte ed una quantità d'oggetti praticissimi: capi di biancheria, di vestiario, commestibili ecc. ecc. insomma una rarità e numerosi saranno i fortunati.

Alla sera poi i giovani del circolo *Istruzione e diletto*, ci daranno un lieto trattenimento con la recita della commedia: *Le furberie di Scapino*, seguita dalla brillantissima farsa di A. P. Berton: *In tribunale* con negli intermezzi scelti pezzi di concerto.

Insomma la vuol riuscire proprio coi fiocchi e di grande soddisfazione per tutti.

TARCENTO
Conferenza Pagani

Il vice-Presidente della Federazione Giov. Dioc. ha tenuta venerdì al Circolo nostro una brillante conferenza sul *nemico d'Italia*.

Il nemico d'Italia?

E' presto detto e dimostrato: l'anticlericalismo che combatte la Fede, che scuote i vincoli d'autorità, scardina la famiglia, dissolve....

Non ostante la serata rigida, centocinquanta dei nostri soci assistevano alla conferenza, ed hanno calorosamente applaudito il conferenziere, restando col desiderio di riudirlo.

Per un valoroso nostro

Antonio Pividori di Pietro, buono, mite, ha immolato la sua giovane esistenza alla Patria.

Il Circolo Giov., la Società Operaia Cattolica che l'ebbero socio, hanno fatta celebrare sabato una solenne Messa funebre, con intervento di molto popolo.

Il feretro era avvolto dal tricolore della Società Operaia; il Circolo Givanile vi ha deposta sopra una corona di alloro.

Sia pace all'anima del valoroso nostro fratello: sia gloria a Lui nel cielo! Ai parenti afflitti il santo conforto della Fede.

Gli effetti della disoccupazione
(Da destra a sinistra)

GAROFANI ROSSI PROFUMATI

Fa l'incudine e il martello

Nel Ferrarese la popolazione è fra l'incudine e il martello. Socialisti riformisti e socialisti sindacalisti se la rubarono a vicenda. I sindacalisti dopo il fiasco degli scioperi di Massafiscaglia — durato otto mesi, — di Guarda, di quello per la mietitura del frumento e dell'altro per la mietitura della canape si rincantucciarono con un deficit enorme e morale e finanziario. Penetrarono in campo i riformisti e promisero mari e monti e così il povero popolo fu dilaniato orribilmente.

*E abbiamo questi dati: Nel Ferrarese organizzati dai 35 ai 40 mila lo scorso anno tutti per la Camera sindacalista, ora tutt'al più, sono poi sindacalisti 9000. Molti ora aderiscono alla nuova Camera riformista e altri hanno formato un'*Unione Sindacale *indipendente.*

Amici, quando si è divisi si è vinti......

Boicottano fino i caffè

In un paese del Ferrarese i sindacalisti sono giunti al punto di collocare delle pattuglie che si davano il turno per impedire l'accesso di acquirenti e di fornitori a un caffè boicottato.

Evviva la libertà!

Todeschineide

*Continua la commedia a difesa di Mario Todeschini accusato di antitalianità e obbligato alle spese in un processo da lui intentato all'*Arena *di Verona.*

Atto II - Scena I. — L'Alto Adige *di Trento pubblica nuove accuse contro Todeschini, già stampate anni fa e.... Todeschini dice di non saperne nulla.....*

Scena II - Il Giornaletto *di Pola torna alla carica e Todeschini... tace.*

Scena III - (tragica) - I socialisti di Trieste, visto che non valgono le ragioni, il 4 corr. mese al Teatro Fenice prendono a pugni il signor Vittorio Cuttin che, primo, ha accusato Todeschini. I metodi sono specialità del partito.

Scena IV - (comica) - Mario Todeschini al Consiglio Comunale di Verona proclama alta la sua innocenza mentre tutti lo accusano.

Scena V - (apoteosi) - La direzione del partito socialista ufficiale telegrafa la propria ammirazione a Todeschini indegnamente accusato (cala la tela).

Atto III - (Al prossimo numero, speriamo).

Fallimento di 46 Banche al Brasile

PARIGI, 8 sera.

I giornali hanno da San Paolo: «E' stato dichiarato il fallimento della Società *Incorporada*. A questo fallimento seguirà quello di 46 banche fondate dalla società nelle principali città dello Stato di San Paolo. Parecchie banche estere sono tra i creditori principali.

Giovanni Racine, (1639-1699) sommo tragico francese, scriveva a suo figlio:

Io mi lusingo che facendo il tuo possibile per diventare un perfetto uomo comprenderai che non si può esserlo senza rendere a Dio ciò che gli dobbiamo.

PEI CONTADINI

L'ardito pr gramma del ministro inglese.

L'Inghilterra ha già fatto, e da un pezzo, quello che in Italia sembra appena un sogno in favore dei piccoli fittavoli e per i piccoli proprietari

Per i piccoli fittavoli

La legge del 1881 riconosce al fittaiuolo il diritto di essere indennizzato per i miglioramenti che egli apporta al fondo.

Così specialmente allorquando la famiglia agricola ha molte braccia atte al lavoro, vi è un incitamento a trasformare in meglio l'appezzamento che si tiene in fitto, perchè quel lavoro verrà retribuito dal padrone.

Quale differenza con quello che avviene da noi!

I nostri fittaiuoli sono in certo qualmodo incitati a peggiorare il fondo, perchè non solo non vengono indennizzati dei miglioramenti che introducono, ma il miglioramento apportato con i loro sudori diviene un titolo ped accrescere alla prossima scadenza il prezzo di fitto.

Per la piccola proprietà

Ma il governo inglese non si è accontentato di proteggere gli interessi dei fittavoli: ha voluto rendere possibile il passaggio la trasformazione dei piccoli fittaiuoli in piccoli proprietari

A questo scopo nei distretti più popolati furon costuiti degli uffici governativi incaricati di comperare le terre incolte dei grandi proprietari, e poi venderle maggiormente a piccoli appezzamenti facilitando altresì il pagamento.

Ai Comuni poi fu fatta facoltà di comperare o prendere in affitto delle grandi tenute, dividerle per cederle poi in fitto ai salariati.

I nuovi progetti

Sembrerebbe che il governo inglese avesse adempiuto ai suoi doveri verso i piccoli agricoltori; invece Lloyd George si propone di condurre in porto delle leggi veramente ardite in favore dei lavoratori del campo.

Si tratterebbe di assicurare un minimo di mercede ai semplici lavoratori e di impedire i prezzi troppo elevati di fitto.

A questo scopo verrebbero costituite delle commissioni, dipendenti dal ministero della terra, e a queste commissioni si potrebbero dirigere tanto i proprietari, quanto i fittaiuoli e i braccianti, ed avrebbero facoltà di ridurre gli affitti che l'esame delle cose indichi troppo alti, ad una misura che consenta al fittaiuolo di pagare al lavoratore il minimo di salario localmente indispensabile per una vita decente; di impedire che il fittaiuolo venga licenziato fuorchè per mancato pagamento di affitto, per violazione di contratto, o per cattiva coltivazione; di vigilare perchè gli siano compensate le migliorie e da queste non sia preso pretesto ad aumenti ingiustificati del fitto; perchè — e questo è notevolissimo — in ogni distretto si osservino ora i ragionevoli e la misura dei salari minimi consenta ai lavoratori di affittarsi case rurali comode e salubri.

Sorgerebbero in ogni distretto, a spese dello Stato, nuove casette non solo per i lavoratori attuali, ma anche per allettare i disertori delle campagne a ritornarvi; ogni casetta avrà un giardino capace di provvedere erbaggi e frutta per la famiglia del coltivatore.

Il numero di tali abitazioni sarebbe, secondo i bisogni attuali, di 120,000: il ministro intende costruire ed affittare in guisa di investirvi al tre per cento i fondi di riserva creati dalla legge sulle assicurazioni.

Il ministero della terra avrà pure facoltà di acquistare per subaffittare a scopo agricolo o per dissodare o rimboschire o coltivare e meglio ad utilizzare come servizio pubblico aree che apposite commissioni dichiarino utili a tali scopi.

Questo il piano di riforme che il ministero inglese si propone di attuare.

E noi in Italia non solo non abbiamo niente di questo genere, ma temiamo che nonostante le promesse, modeste del resto, di Giolitti, poco si abbia a sperare.

Marciume delle radici

Il marciume delle radici è una malattia abbastanza comune nei gelsi coltivati in terreni umidi e ricchi di materie organiche.

Essa è prodotta da un fungo che si propaga da una pianta all'altra, pel contatto delle radici invadendo preferibilmente le piante indebolite da cattivi trattamenti o dalla mancanza di concimazioni. Bisogna stare molto attenti a cercare di combattere subito e radicalmente la malattia sin dai suoi primi attacchi, se non si vuole vedere distrutto in poco tempo impianti interi di gelsi.

Un sintomo quasi certo della malattia è dato dall'ingiallimento e dalla caduta precoce delle foglie. Se fra i nostri gelsi alcuni hanno presentato questa caratteristica dobbiamo ora accertarsi se veramente ciò è dovuto ad un attacco del marciume.

I gelsi colpiti non sono più così saldi nel terreno, con un piccolo sforzo si muovono facilmente, e scalzandoli mostrano sulle radici delle carcesconze prodotte dal fungo.

Se ci troviamo di fronte a gelsi sospetti di un principio d'infezione è consigliabile scalzare leggermente la pianta per un metro all'ingiro, e nella fossa così aperta versare con un innaffiatoio un'emulsione composta di *sapone molle* (gr. 125), *solfuro di carbonio* (125), *acqua* (gr. 750).

Però se la malattia è allo stadio già avanzato è necessario estirpare immediatamente la pianta, aprendo una buca assai ampia, e raccogliere accuratamente ogni piccolo frammento di radice e tutti i resti organici che devono venire immediatamente bruciati.

I prodi nostri alpini

Decorati dalla medaglia al valore

Ecco il quarto elenco di ricompense al valor militare ai friulani morti in combattimenti o in seguito a ferite nella campagna di guerra in Libia.

Medaglia d'argento.

Patessio Giuseppe, da Aviano, caporale 8.o reggimento alpini. — Assaba, 23 marzo 1913.

Basso Giovanni, da Aviano, soldato 8.o reggimento alpini. — Assaba 23 marzo 1913.

Burba Carlo, da Ampezzo, soldato 8.o reggimento alpini. — Assaba, 23 marzo 1913.

Foramitti Michele, da Moggio Udinese, soldato 8.o reggimento alpini. — Assaba, 23 marzo 1913.

De Giusti Lazaro, da Casarsa della Delizia, soldato 8.o reggimento alpini. — Assaba, 23 marzo 1913.

Di Ceschia Basilio, da Montereale Cellina, soldato 8.o reggimento alpini. — Assaba 23 marzo 1913.

Marcandelli Angelo, da Polcenigo, soldato. — Ursella Giovanni, da Buia, soldato. — Canal Sebastiano, da Polcenigo, soldato. — Masotti Luigi, da San Daniele del Friuli, soldato. — Marini Carlo, da Feletto Umberto, soldato. — Tassan Giuseppe, da Aviano, soldato.

Ebbero medaglia d'argento al valor militare i seguenti ufficiali dell'8.o reggimento alpini:

Cavarzerani Costantino, di Caneva, capitano.

Menotti Antonio, da Spilimbergo, sergente maggiore.

Leonardon Carlo, da San Giorgio della Richinvelda, sergente maggiore.

Decorati con medaglia di bronzo

Battistel Riccardo, da Pravisdomini, zappatore nell'11.o reggimento bersaglieri. — Assaba, 23 marzo 1913.

Piovesana Enrico, da Sacile, maresciallo capo zappatore 8.o reggimento alpini. — Assaba, 23 marzo 1913.

Schiantini Gioacchino, da Forni di Sopra, caporale maggiore zappatore 8.o reggimento alpini. — Assaba, 23 marzo 1913.

Cossio Alfredo, da Udine, caporale maggiore 8.o reggimento alpini. — Assaba, 23 marzo 1913.

Pividori Giovanni, da Segnacco, caporale maggiore 8.o reggimento alpini. — Assaba, 23 marzo 1913.

Borghese Giovanni, da Aviano, caporale 8.o reggimento alpini. — Assaba, 23 marzo 1913.

Carlassi Antonio, da Forgaria, caporale 8.o reggimento alpini. — Assaba, 23 marzo 1913.

Flebus Isidoro, da Faedis, cap. 8.o regg. alpini. — Assaba, 23 marzo 1913.

Marcolina Agostino, da Frisanco, caporale 8.o reggimento alpini. — Assaba, 23 marzo 1913.

Domini Giovanni, da Sauris, cap. 8.o regg. alpini. — Assaba, 23 marzo 1913.

Rottero Geremia, da Buia, caporale 8.o regg. alpini. — Assaba, 23 marzo 1913.

Del Puppo Luigi, da Polcenigo, soldato 8.o regg. alpini. — Assaba, 23 marzo 1913.

Marus Americo, da Fanna, soldato 8.o regg. alpini. — Assaba, 23 marzo 1913.

Cussich Pietro, da Ciseris, soldato 8.o regg. alpini. — Assaba, 23 marzo 1913.

Arnaldi Federico, da Rigolato, zappatore 8.o reggimento alpini. — Assaba, 23 marzo 1913.

Scuntero Umberto, da Pradielis, caporalle 8.o reggimenti alpini. — Assaba, 23 marzo 1913.

Turrissini Pietro, da San Daniele del Friuli, zappatore 8.o reggimento alpini. — Assaba, 23 marzo 1913.

Romano Giovanni, da Pasian Schiavonesco, soldato 8.o reggimento alpini. — Assaba, 23 marzo 1913.

Zanetti Gregorio, da Fanna, soldato 8.o regg. alpini. — Assaba, 23 marzo 1913.

Bertoncin Angelo, da Cordenons, soldato 8.o reggimento alpini. — Assaba, 23 marzo 1913.

Capellari Lodovico, da Dogna, soldato 8.o regg. alpini. — Assaba, 23 marzo 1913.

Copat Sante, da Porcia, soldato 8.o reggimento alpini. — Assaba, 23 marzo 1913.

De Marco Giovanni, da Fanna, soldato 8.o regg. alpini. — Assaba, 23 marzo 1913.

Passoni Angelo, da Udine, soldato 8.o regg. alpini. — Assaba, 23 marzo 1913.

Filippini Osvaldo, da Erto Casso, soldato 8.o reggimento alpini. — Assaba, 23 marzo 1913.

Di Ronco Alfonso, da Sutrio, soldato 8.o regg. alpini. — Assaba, 23 marzo 1913.

Bernardo Luigi, da Tolmezzo, soldato 8.o regg. alpini. — Assaba, 23 marzo 1913.

Peresson Antonio, da Tolmezzo, soldato 8.o regg. alpini. — Assaba, 23 marzo 1913.

De Reggi Onorato, da Tolmezzo, soldato 8.o reggimento alpini. — Assaba, 23 marzo 1913.

Primus Tomaso, da Paluzza, soldato 8.o regg. alpini. — Assaba, 23 marzo 1913.

Passelli Mario, da Remanzacco, soldato 8.o regg. alpini. — Assaba, 23 marzo 1913.

Di Val Giacomo, da Polcenigo, soldato 8.o regg. alpini. — Assaba, 23 marzo 1913.

Todesco Giovanni, da Maniago, soldato 8.o regg. alpini. — Assaba, 23 marzo 1913.

Tassan Domenico, da Aviano, soldato 8.o regg. alpini. — Assaba, 23 marzo 1913.

Moras Giovanni, da Porcia, soldato 8.o regg. alpini. — Assaba, 23 marzo 1913.

Capal Giovanni Battista, da Polcenigo, soldato 8.o reggimento alpini. — Assaba, 23 marzo 1913.

Traldi Guido, da San Giorgio di Manzano, caporale maggiore 8.o reggimento alpini. — Assaba, 23 marzo 1913.

Encomio solenne

Venier Fabian, da Villa Santina, sergente 5 reggimento Alpini.

Diana Marco, da Prata di Pordenone, soldato 11 regg. Bersaglieri. — Assaba, 23 marzo 1913.

Trevisan Luigi da Pocenia, soldato 11 reggimento bersaglieri. — Assaba, 23 marzo 1913.

D'Orlando Amabile, da Tolmezzo, sergente 5 regg. alpini. — Assaba, 23 marzo 1913.

Cescon Osvaldo, da Cavasso Nuovo, caporale maggiore 8 reggimento alpini e Di Ronco Francesco, da Paluzza caporale maggiore 8 regg. alpini. — Assaba, 23 marzo 1913.

Romanin Amedeo, da Forni Avoltri, caporale trombettiere 8 regg. alpini. — Assaba 23 marzo 1913.

Verona Giacomo, Da Lauco, caporale 8. reggi. alpini. — Assaba 23 marzo 1913.

Misdaris Gildo, da Ovaro, soldato 8 reggimento alpini. — Assaba 23 marzo 1913.

Bier Rizzo Enrico, da Cavasso Nuovo, soldato 8 regg. alpini. — Assaba 23 marzo 1913.

Maso Giuseppe da Godega di S. Urbano, soldato 8 reggimento alpini. — Assaba 23 marzo 1913.

Lucchini Leopoldo da Sauris, soldato 8. regg. alpini. — Assaba 23 marzo 1913.

Colussi Basilio, da Maniago, soldato batteria camelli. — Montenus, 23 marzo 1913.

Consigli pratici

LA TUTELA PER GLI ORFANI. — Quando tutti e due i genitori siano morti o abbiano perduto la patria potestà i figli minori di età (che non hanno compiuto i 21 anni) devono avere un tutore.

Il tutore può essere nominato dal genitore: in mancanza di tale nomina ha diritto ad essere tutore il nonno paterno, e in mancanza di questo il nonno materno. Ove manchino tutti e due i nonni, il tutore è nominato dal Consiglio di famiglia.

Il Consiglio di famigla è composto dal Pretore che lo presiede e di quattro parenti prossimo del minorenne. Il tutore ha la cura della persona del minorenne, lo rappresenta negli atti civili e ne amministra i beni. Però non può senza l'autorizzazione del consiglio di famiglia, riscuotere i capitali dei minorenni, impiegati in questo o in quell'affare, contrarre mutui, accordare pegni od ipoteche, vendere od acquistare mobili od immobili, cedere crediti ecc. Il tutore è poi obbligato a rendere conto della sua amministrazione.

L'ignorare il vero Dio è per uno stato la maggiore calamità e chi rovescia la religione rovescia le basi di ogni società umana.

Platone (429-347 av. c.).

FEDERAZIONE GIOVANILE

(Atti ufficiali)

Adunanza dei Consiglieri foranlali.

I consiglieri foraniali sono vivamente pregati a non mancare giovedì 15 corr. alle ore 10 all'adunanza che si terrà a Udine, nella sede sociale in Vicolo di Prampero N. 4.

Diamo l'ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Relazione pel lavoro compiuto.
3. Aggregazione dei Circoli alla Società della Gioventù Cattolica Italiana.
4. Convegno Regionale a Venezia.
5. Settimana religioso-sociale.
6. Proposte eventuali.

Commemorazione di Don G. Cattapan.

Tutti i Circoli Giovanili aderenti sono pregati a mandare un loro rappresentante alla commemorazione di D. G. Cattapan che si terrà al Teatro degli Stimmatini il 15 corr. alle ore 20.30.

Se qualche Circolo non potesse mandare il rappresentante mandi almeno l'adesione alla presidenza.

La commemorazione è promossa dal Circolo «Augusto Conti» di Udine e i nostri giovani che tutti hanno sentito il benefico influsso dell'opera del prof. Cattapan diano alla sua memoria il piccolo tributo che chiedano e, rievocando quella tempra di lavoratore, si sentano spinti a lanciarsi con tutta la foga giovanile ad un lavoro indefesso.

Il lavoro.

D. G. Pagani parlerà nella ventura settimana, lunedì sera ai giovani di Tarcento, martedì a quei di S. Leonardo degli Slavi, mercoledì a quelli di Nimis, Venerdì a quelli di Fagagna.

Cronaca cittadina

È morta la mamma di don B. Dorigon

Mercoledì sera improvvisamente moriva a Pagnacco la signora Regina Durigon, mamma di Don Basilio Durigon. Don Basilio era partito al mattino da Pagnacco, l'aveva salutata, pur troppo per l'ultima volta!

Al chiarissimo Don Basilio così crudamente colpito nel pur caro degli affetti le nostre sincere condoglianze.

Che il Signore — unico consolatore in queste dure prove — abbia a lenire il dolore dell'amico nostro.

* * *

Al Collega L. Bianchi del «Corriere» che in questi giorni perdette il suo buon padre le nostre vivissime condoglianze.

Deputazione Provinciale di Udine

Nella seduta del giorno 6 gennaio 1914 la Deputazione prov. prese le seguenti deliberazioni:

Cose ferroviarie

Prese notizia del rifiuto nuovamente opposto dalla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato alla istituzione di una nuova coppia di treni sulla linea Pontebbana.

Mantenimento maniaci

Assunse a carico provinciale le spese di cura e di mantenimento nel Manicomio di N. 8 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari Comuni del Friuli.

Lavori pubblici

Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

Si espresse favorevolmente sulla domanda del Comune di S. Giorgio della Richinvelda per l'esecuzione delle opere dirette ad ottenere una presa stabile della roggia dal Meduna per avere costantemente la portata di cinque moduli.

Per la seduta consigliare

Approvò varie relazioni degli oggetti da trattarsi dal Consiglio prov. convocato pel giorno 19 corr.

Trattò vari altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

Pro disoccupati

Un comitato composto di tutte le categorie professionali dell'arte edile tuttora disoccupati, stanno organizzando un grande comizio da tenersi in Udine P. V. Emanuele fra brevissimi giorni; allo scopo di ottenere dall'amministrazione Comunale, l'adempimento dei suoi doveri: per quanto riguarda le opere occorrenti nel Palazzo degli Uffici come per tutti i lavori deliberati.

I promotori.

La Convenzione fra Comune e Governo per il Palazzo delle Poste firmata

Ieri nel pomeriggio è stata firmata la convenzione fra il nostro Comune e il Governo per la cessione dell'area ex-Filippini su cui dovrà sorgere il nuovo Palazzo delle Poste.

La firma all'atto fu apposta dal sindaco comm. prof. Domenico Pecile, dal direttore Prov. delle Poste cav. Panizzi e dall'Intendente di Finanza.

Portalis (1745 - 1806) celebre giureconsulto francese affermava: «*Togliete la religione alla gran massa degli uomini: che metterete al suo posto? Quando non ci sarà più religione, non ci sarà più nè patria nè società*».

A traverso il Friuli

COLLOREDO DI MONT.

Chiesa inaugurata

Domenica si compì solennemente la benedizione e l'inaugurazione della nuova Chiesa parrocchiale di Lauzzana. Fabbricata in poco più di cinque anni sopra un poggio fra Colloredo e Lauzzana, essa domina un vasto panorama all'intorno e bianca e svelta s'innalza di fronte all'immacolato candore delle alpi.

E' una croce greca in istile romanico-bizantino e fu condotta a termine da due soli muratori, i cugini Domini di Lauzzana, che vi lavorarono attorno indefessamente.

Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo volle degnarsi compiere solennemente la rituale benedizione, assistendo poi pontificalmente alla Messa solenne celebrata da Mons. Zucchiatti rappresentante dell'insigne Collegiata di Cividale.

Al Vangelo, Sua Ecc. si congratulò col parroco e col popolo per la bella chiesa, eretta monumento di fede di concordia e di futura speranza la parola augusta sgorgante, calda ed infiammata dal suo cuor di Pastore, commosse la moltitudine di popolo pendente dalle sue labbra. La Messa fu cantata dalla cantoria di Cassacco, la quale eseguì scelta musica del Tomadini e del Perosi, con accompagnamento d'archi.

Anche la banda di Cassacco, sotto la direzione del maestro Blasig, prestò lodevolissimo servizio, tanto nel ricevimento dell'Arcivescovo come in tutta la solenne giornata.

Dopo il solenne «Te Deum» che Sua Ecc. cantò nel pomeriggio, rivolse ancora un'altra volta la sua parola al popolo e prendendo argomento della nuova chiesa, disse loro come in essa dovevano contenersi. La sera ci furono fuochi artificiali, ed il concorso del popolo durante tutto il giorno fu numerosissimo. La bella festa e le lusinghiere parole dell'Amato Pastore, sono meritato premio allo zelo del Parroco di Lauzzana, che diresse con vero intelletto d'artista la costruzione della sua chiesa ed al popolo che con slancio di fattiva cooperazione lo coadiuvò efficacemente. Un plauso ed una lode speciale all'illustrissimo sig. Marchese Paolo di Colloredo-Mels, che generosamente donò il fondo per la chiesa e per l'ampia piazza dinanzi ad essa.

FAEDIS

A soli 17 anni!

A soli 17 anni il giorno 7 corr. dopo fulminea e terribile malattia spirava santamente confortato dai carissimi della nostra S. Religione, il giovane De Luca Luigi di Giuseppe.

L'immatura sua fine ha commosso l'intero paese.

Alla desolata famiglia, che il dolore segna così crudamente, le mie condoglienze.

G. B.

SEDEGLIANO

Premiazione per la mostra bovina

Domenica alle 2 e mezza con il concorso di tutto il popolo seguì la premiazione della mostra bovina. Presenziava il dott. Panizzi della Cattedra Ambulante. I premiati sono: 1. premio Vit Domenico; 2. premio Beniamino Martin.

Il sindaco Cecchini Francesco riportò la menzione onorevole. Il prof. Panizzi parlò a lungo sull'importanza del problema dell'allevamento del bestiame.

MUZZANA

Per le fermate del diretto

Lunedì mattina presso la deputazione provinciale ebbe luogo una riunione alla quale presero parte il generale comm. Oro sindaco di Muzzana del Turgnano, il cav. Luigi Spezzotti presidente della Deputazione, il conte A. Caratti e l'ing. Petz per la Società Veneta, per discutere sull'opportunità di una fermata dei treni diretti anche a Muzzana.

COLLINA

Ai Giviglianesi

Che la pensino proprio tutti così a Givigliana?

Legemmo con curiosità l'articolo dei giviglianesi sul N. 486 del «Lavoratore Friulano» e di feoe impressione.... pessima impressione.

Vedemmo bensì con gioia gettare e germinare la bella idea di codesto circolo ricreativo, ma non ci saremmo mai sognati che, a nostra insaputa, avesse poi maturato e partorito proprio il giorno di Natale un simile mostro che precede a gonfie vele, e (a cui voi, un po' troppo per tempo) raccogliere già i primi frutti... forse meglio, le prime sbornie.

Quello che più ci meraviglia si è, che conoscendo il paese quale era, quale è e... quale sarà, sia entrata in Givigliana tanta scienza in otto giorni, da non aver bisogno di accettare, anzi da rigettare come socio una persona, che pure colla sua coltura avrebbe potuto portare qualche vantaggio al Circolo, sia nella parte istruttiva che educativa. Ma questo voi ve lo ripromettete dalla lettura dei giornali socialisti e... basterà per voi. Auguri!

Anzi, se volete essere leali e logici dovete fare un altro passo: Siccome è l'anima tutta del paese che, scossa la superstizione, sorge a nuova vita, e ad uno solo è negato di godere di questa nuova beatitudine del paradiso di Givigliana, abbiate almeno la carità verso quel povero diavolo, che non ha paura di se stesso e di cui voi avete avuto paura di non fargli soffrire questo inferno col mantenerlo tra voi.

O piuttosto i benpensanti di Givigliana non si lascino menar in giro dalle parole di fuoco, e pensino da soli e un po' meglio ai loro interessi.

Alcuni Collinesi.

SAURIS

E il progetto.

E' allo studio tra Ampezzo e Sauris, la costruzione di una strada di notevole importanza militare. Giorni fa la Prefettura di Udine spediva al Municipio di Sauris un plico contenente il progetto della strada, ma durante il tragitto fra Ampezzo e Sauris veniva smarrito. E' stata aperta una severissima inchiesta, che ha assodato trattarsi di trafugamento. Si sospetta quindi di un nuovo audace tentativo di spionaggio, malgrado l'autorità politica lo escluda assolutamente.

Il progetto era stato recentemente approvato dal Ministero.

Il municipio ha promesso cento lire a chi ritroverà il plico.

MALISANA

Soldato morto assiderato

A Carrara sere sono poco prima di mezzanotte, veniva trasportato a quell'ospedale il soldato del terzo regg. bersaglieri là di rinforzo per la serrata, Giacomo Tittani di 20 anni del nostro paese e là di guarnigione morto improvvisamente in una delle cave di quel versante, ove era di guardia insieme ad alcuni compagni.

La morte è attribuita ad una meningite acuta che nel giro di poche ore avrebbe spezzata la giovane esistenza del povero bersagliere, ma a Carrara circola insistente la voce che il Tittani sia morto di assideramento per le lunghe ore di guardia in una freddissima e alta forra della montagna esposta ad una temperatura eccezionalmente rigida.

Si dice anche che, essendo mancato il cambio nel termine opportuno, il povero soldato sia stato costretto ad un insolito turno di guardia. In seguito a questo fatto l'autorità militare ha subito iniziata una inchiesta.

La notizia in paese, ove il soldato per la sua bontà era amatissimo, ha destato vivo dolore.

CIVIDALE

Movimento dell'Ospedale

Durante l'anno 1913 nell'ospedale civile entrarono, n. 904 persone che con le esistenti al 31 dicembre 1912 in n. di 100, formano 1004 persone entrate. Durante l'anno delle persone entrate ne uscirono guarite n. 777 e morirono n. 116 e quindi al 1. gennaio 1914 i presenti sono n. 111.

Onorificenza

Con recente decreto il prof. Accordini cav. dott. Francesco venne insignito della onorificenza di ufficiale della Corona di Italia e ciò per le benemerenze da lui acquistate per l'indefesso lavoro nella campagna contro l'alcoolismo.

TOLMEZZO

Fiorero reciso

A soli 25 anni di età spegnevasi la signora Maria I. Orlando, da 4 anni sposa all'esimio ing. Gino Moro.

Lunedì hanno avuto luogo i funerali che sono riusciti imponenti. Precedevano il corteo: le insegne religiose, il clero, il carro funebre di prima classe, dietro il quale uno stuolo di signore, di parenti, di amici, di conoscenti, ed una infinità di torci ed un carro di corone di fiori freschi.

La morte immatura della povera signora che lascia due angioletti ed il consorte nel più profondo dolore, ha vivamente impressionato, poichè era amata stimata e conosciuta per le sue virtù.

A VOLO D' UCCELLO

A PALMANOVA

si ebbero nel 1913: 22 matrimoni — 98 battezzati e 95 morti (di questi, 31 morti nel pio Ospitale e appartenenti ad altra parrocchia).

A VEREZGNIS

presto si avrà la luce elettrica; si dovrà all'opera dell'industriale Gaetano Rainis

A ZIRACCO

nella Latteria, durante il 1913, furono portati Kg. 143500 di latte e furono ricavati Kg. 14547 di formaggio e 1220 di burro.

A CASTIONS DI STRADA

nel 1913 si ebbero 116 battesimi (18 a Morsano) 71 morti (19 a Morsano e 8 fuori parrocchia), 38 matrimoni.

A ENEMONZO

i matrimoni nel 1913 furono 20, i nati 76, i morti 47.

A SAN GIORGIO DI NOGARO

fu asportata dalla Chiesa la cassetta delle elemosine della B. V. M.

A REANA DEL ROIALE

domenica fu inaugurata e fece anche il primo debutto la «Schola Cantorum».

A CODROIPO

(centro) nel 1913 si ebbero: Nati 100, matrimoni 22, morti 47. Nel comune di Codroipo: nati 223, matrimoni 38, morti 106.

A GEMONA

Francesco Fantoni salì sul pergolo della propria casa. Il parapetto era malfermo e il Fantoni cadde nella strada sottostante così malamente che poche dopo moriva.

A VILLANOVA

ebbe luogo una festa solenne in onore dei reduci.

A SAN PELAGIO

nel 1913 si fece un incasso alla stazione di L. 15,280.

A DRENCHIA

nella Canonica il primo d'anno fu offerto un banchetto ai reduci.

A FELETTO UMBERTO

una bambina di quattro anni, mentre la madre era ad attinger acqua si avvicinò troppo al fuoco. Le fiamme si appiccarono alle vesti e la poverina dopo dolori atroci dovette morire.

A TARCENTO

si danno con successo rappresentazioni di *Lucia di Lammermoor.*

A MORTEGLIANO

si aprì una scuola serale complementare. Resterà aperta fino alla metà di marzo.

A FAEDIS

la vecchia ottantenne Maria Strumiz presa da improvviso malore cadde nel fuoco e ne rimase vittima.

Neve, freddo e disastri

— In Navarra — nella Spagna — causa la grande quantità di neve caduta, molti villaggi sono restati completamente isolati e i lupi e i cignali hanno fatto la loro comparsa in mezzo agli uomini.

— A Canacai (nella Novarra) quarantacinque operai intenti a sgombrare le strade sono stati sorpresi dalla tormenta.

— A Madrid il termometro ha raggiunto otto gradi sotto zero.

— A Charolles invece, in Francia, il termometro ha segnato 16 e 18 gradi sotto zero.

— Sulla linea ferroviaria da Cette a Tolosa in Francia, tanto è il freddo e la neve, che i segnali elettrici non funzionano più e i treni arrivano con sei, sette, otto ore di ritardo.

— A Besancon il medico provinciale Gounus di anni 52, è stato fulminato dal freddo sulla pubblica via.

— Nella Valle d'Aosta il termometro è sceso fino a 20 gradi sotto zero.

— A Campi, nel distretto di Legnago, il mulino posto sulle dighe dell'Adige, di proprietà del sig. Fedele Bressan, cadeva sotto il peso della neve, si sprofondava nel fiume e travolgeva il padrone che vi trovava la morte.

— A Santo Stefano, nell'alto milanese, due fratelli Turri si erano recati sul ghiaccio a scivolare. Il ghiaccio si ruppe, caddero nell'acqua e annegarono. Furono trovati due giorni dopo abbracciati insieme.

— In Sicilia abbiamo avuto fortissimi danni causati da pioggie torrenziali.

A Sieli (Siracusa) domenica sera tredici case vicine all'argine di un torrente sono state asportate. Molte strade sono state rovinate. Numerose famiglie sono rimaste sul lastrico.

— A Catania un piroscafo che entrava in porto causa il vento fortissimo, andò a cozzare contro un altro piroscafo greco fermo, riportando varie avarie.

— Il direttissimo proveniente dal continente, lunedì sera, sulla linea Catania-Siracusa, oltre Pridlo, deviava, causa un albero che aveva ostruita la via. La macchina si rovesciò. Non si hanno per fortuna disgrazie.

Giunta Provinciale Amministrativa

RINVII.

S. Giorgio della Richinvelda. — Preventivo 1914.

Morsano al Tagliamento — id. id.

Magnano — Accettaz. prestito per costruzione edifici scolastici di Billerio e Bueris.

Moggio — Aumento stipendio al vice segretario.

Sequals — Preventivo 1914.

Dignano — Tassa famiglia. Ricorsi.

Rigolato — Autorizzazione a stare in giudizio contro la ditta Tonini.

Magnano — Preventivo 1914.

DECISIONI VARIE

Codroipo — S. Odorico — Moimacco — Tramonti di Sopra — S. Vito di Fagagna — Azzano X. — Brugnera — Arba — Tricesimo — Andreis — Cavasso Nuovo — Artegna — Raveo — Roveredo — Preone — Preventivi 1914. Autorizz. alla sovrimposta.

Cassacco — Treppo Grande — Servizio medico. Esprime parere per la trasformazione del Consorzio da cura piena a cura per i soli poveri.

Ampezzo — Cauzione Esatt. 1914-22. Esprime parere favorevole.

Lauco — Acquisto terreno per edificio scolastico. «Esprime parere favor.».

Ovaro — Cauzione Esatt. 1914-22. «Esprime parere favorevole».

Obbligatorietà del servizio veterinario nei Comuni di Arba, Cordenons, Buia, Fanna, Porcia, Roveredo, Vivaro, Cavasso Nuovo. «Esprime parere favorevole per la dichiaraz. d'obbligatorietà.

Pordenone — Nuovo macello. Acquisto terreno. «Esprime parere favor.».

Nota femminile

La Cassa nazionale di maternità

Ecco un'ottima istituzione nostra che è bene sia conosciuta da tutte le nostre operaie. Essa fa continui progressi.

La Cassa Nazionale di maternità che rappresenta il primo passo verso l'assicurazione obbligatoria delle malattie nei 12 mesi dell'ottobre 1912 al settembre 1913, ha provveduto al pagamento del sussidio stabilito dalla legge alle operaie che divengono madri per 24,924 parti e 906 aborti. La spesa sostenuta per pagare tali sussidi è stata di L. 747,720 per i 24,924 parti e di L. 27180 per i 906 aborti. Però la cifra di L. 774,900 non è definitiva, perchè l'azione per conseguire il sussidio si prescrive solo dopo scaduto un anno dalla data del parto.

La Cassa di maternità ha certo dei difetti che bisogna correggere, ma risponde ad un bisogno vivo e reca così un notevole vantaggio alle operaie madri.

Scuole Professionali

Alle Scuole Professionali di Via Grazzano, alle ragazze che compirono i 12 anni, s'insegna l'igiene, l'economia domestica, l'agraria, orticoltura; si fa scuola di confezioni di biancheria, di sartoria, di bucato, di stiratura, di ricamo, coi metodi moderni. Alle signorine si danno lezioni di contabilità, di francese, di tedesco, di dattilografia, di calligrafia, d'italiano, ad uso commerciale.

Nelle vacanze e nel dopo scuola si tiene il corso preparatorio per le elementari, la sera si fa il corso complementare professionale per le operaie. Si danno istruzioni contro la pellagra e l'alcoolismo. Nelle professionali dovrebbe essere anche la scuola di cucina che si cominciò e si farà meglio appena la Provvidenza ci darà i mezzi.

Le scuole sono aperte tutto l'anno e possono iscriversi le ragazze della Città e della Provincia. Ne sono 150.

Se io avessi un milione! spenderei tutto per farne tante scuole professionali per i giovani, i quali fatti capaci nell'arte ed onesti, potrebbero passare preparati ai laboratori privati e pubblici. Ai valenti artisti non manca lavoro. Ne guadagnerebbe il lavoratore, l'arte e la società. E questo, tanto più se ogni buono e bravo lavoratore avesse per sposa una buona e brava donna di casa. Una donna bene istruita nelle scuole professionali, che sa tenere netto, pulito, sano, che sa mantenere il sacro vincolo della famiglia tra i suoi cari, che pensa a tutto, e colle sue economie arriva a tutto, forma felice la famiglia.

Non vi hanno virtù civili senza virtù morali senza credenze religiose: Dio è l'ultima parola della morale, la morale è la base della vera libertà e del vero patriottismo.

(1809 - 1893) Frank.

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 24.— a 25.—, granoturco giallo da L. 14.70 a 17.30, id. bianco da L. 15.20 a 16.10. Cinquantino L. 13.60 a 14.—, Avena da L. 19.25 a 20.25, al quintale, Segala da L. 15.— a 15.50 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 33.— a 34.—, II qualità da L. 30.— a 32.—, id. da pane scuro da L. 25.— a 26.—, id. granoturco depurata da L. 19.— a 20.—, id. id. macina fatto da L. 17.50 a 18.50. Crusca di frumento da L. 15.50 a 16.50, al quintale.

Legumi.

Fagiuoli alpigiani da L. —.— a —.—, id. di pianura da L. 15.— a 30.—, Patate da L. 5.— a 6.50, castagne da L. 17.— a 11.—, Marroni da —.— a —.— al kg.

Riso.

Riso, qualità nostrana da L. 41 a 51, id. giapponese da L. 35 a 37, al quint.

Pane e paste.

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 48, id. di II. qualità c. 44, id. misto c. 34. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 60.— a L. 56.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualità all'ingrosso da L. 44.— a 48.— al quintale e al minuto da cent. 45 a 50 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 160 a 200, id. uso montasio da L. 220 a 240, id. tipo (nostrano) da L. 170 a 200, id. pecorino vecchio da L. 340 a 360, id. Lodigiano vecchio da L. 280 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmeggiano da L. 275 a 300, al quintale.

Burri.

Burro di latteria da L. 300 a 310, id. comune da L. 285 a 295 al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 35.50 a 79.50, id. id. comune da L. 29.50 a 34.50, aceto vino da 27 50 a 29.50, id. d'alcool base 12.o da L. 34.50 a 37 50, acquav. nostr. di 50.o da L. 230 a 235, id. nazionale base 50.o da L. 195 a 200, all'ettol., spirito di vino puro base 95.o da L. 460 a 470, id. id. denaturato da L. 60 a 72, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) da L. 170.— a 175.—, di vacca (peso morto) da L. 145 a 160.—, di vitello (peso morto) da L. 100 a 110, di porco (peso morto) da L. 129.— a 133.— al quintale, di pecora —.—, di castrato da L. 1.60 a 1.80, di agnello da 1.70 a 1.90, di capretto da 1.60 a 1.90, di cavallo da 0.80 a 1.—, di pollame da 1.70 a 3 al chilogramma.

Pollerie.

Capponi da L. 1.70 a 1.80, galline da L. 1.60 a 1.75, polli da L. —.— a —.—, tacchini da L. 1.30 a 1.65, anitre da lire 1.30 a 1.40, oche vive da 1.20 a 1.30, id. morte da L. 1.60 a 1.70 al chilogr., uova al cento da L. 11.— a 12.—.

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 105 a 125, Lardo da L. 170 a 190, strutto nostrano da L. 160 a 180, id. estero da L. 155 a 170, al quintale.

Oli.

Olio d'oliva I qualità da L. 165 a 195, id. id. II qual. da L. 160 a L. 165, id. di cotone da L. 145 a 155, id. di sesamo da L. 120 a 130, id. di minerale o petrolio da L. 31 a 34, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 380 a 385, id. id. comune da L. 320 a 335, id. id. torrefatto da L. 400 a 450, zucchero fino pilè da L. 131.— a 132.—, id. in pani da L. 136.— a 137.—, id. in quadri da 141.— a 142.—, id. biondo da L. 130 a 131 al q.le

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 7.55 a 7.80, id. II qual. da L. 7.30 a 7.55, id. della bassa I qual. da L. 6 90 a 7.—, id. II qual. da L. 6.80 a 6.90, erba spagna da L. 7.50 a 7.80, paglia da lettiera da L. 0.— a 0.— al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 2.70 a 3.—, id. id. (in stanga) da L. 2.30 a 2.50, carbone forte da L. 8.— a 9.—, id. coke da L. 5.50 a 6.—, id. fossile da lire 3.50 a 3.70, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2.—.

Don Gabriele Pagani - Responsabile
Stabilimento Tipografico «San Paolino»
Via Treppo, N. 1 - Udine